

---

CGIL regionale toscana.

Centro di documentazione

**Catalogo dei periodici  
sindacali**

a cura di Alvaro Bracaloni

presentazione di Roberto Maini

Firenze, CGIL regionale toscana,

1993, p. XI, 451, ill.

---

A quindici anni dalla sua costituzione (22 luglio 1977), il Centro di documentazione della CGIL regionale toscana pubblica questo catalogo che descrive 1.616 periodici "sindacali" (di cui 111 numeri unici), la maggior parte dei quali segnalati nel precedente *Catalogo dei periodici posseduti* edito nel 1988 (e del quale sono



usciti due aggiornamenti nel 1989 e nel 1990). Rientrano nella definizione i periodici che siano "espressione di una organizzazione sindacale o di parte di un'organizzazione sindacale di lavoratori dipendenti" e "che siano espressione di Centri, Fondazioni o Circoli, i quali, pur avendo nel tempo raggiunto una propria autonomia istituzionale, siano stati all'inizio emanazione del Sindacato" (p. IX). L'architettura del catalogo è assai articolata: 1) Titoli; 2) Indice degli autori; 3) Indice dei soggetti; 4) Indice dei luoghi dei periodici toscani; 5) Indice cronologico dei periodici toscani; 6) Indice classificato; 7) Note e rinvii. La paginazione di un colore diverso per le sezioni 1, 2, 3 e 4 favorisce l'individuazione degli indici. La presenza cospicua di periodici editi in Toscana giustifi-

ca la loro indicizzazione più analitica rispetto a quelli pubblicati altrove. La redazione del catalogo e prima ancora la raccolta e la conservazione di questo tipo di documenti "frutto spesso di volontariato, fatti e scritti dai lavoratori e dai dirigenti sindacali, destinati a un rapido 'consumo'" e quindi alla dispersione, come ricorda Maini, sono encomiabili e vorremmo sollecitare altri centri a seguire questa via, compresa quella dell'acquisizione in copia di fascicoli non più disponibili.

Lascia perplessi l'applicazione non sempre rigorosa di alcune norme descrittive. L'adozione dell'edizione 10 della CDD ha poco senso, quando dal 1989 è uscita l'edizione 20 integrale, dal 1990 l'edizione 12 ridotta e dal 1987 la traduzione italiana dell'edizione 11. L'obiezione è ancora più radicale: che senso ha far ricorso a una classificazione generale così circoscritta tematicamente? La maggior parte delle pubblicazioni sono infatti classificate a 331.88 (e suddivisioni) facendo perdere alla CDD ogni significato informativo e organizzativo. Sarebbe stato preferibile lavorare a un indice dei soggetti più ricco e snodato nel quale non avrebbero dovuto comparire descrittori non-senso come "Sindacati" o "Organizzazione sindacale".

*Mauro Guerrini*

